

VOLONTARI AL LAVORO

Giornata di pulizia nel Vallo

Domenica i volontari di Legambiente, Cittadinanzattiva e Comitato per il Verde, in collaborazione con Amia, tornano a mobilitarsi per liberare il Vallo Cangrande, zona Alto San Nazaro appena fuori le Mura, dai rifiuti che qui sono stati accumulati nel tempo. Una prima giornata di pulizia, che ha vi-



I volontari nel vallo Cangrande

sto l'adesione di circa una trentina di volontari, due settimane fa aveva permesso di rimuovere una tonnellata e mezza di sacchi di immondizia di vario genere. I volontari erano rimasti al lavoro nel Vallo dal mattino alle 9 fino al pomeriggio inoltrato insieme ad un operatore munito di compattatore.

LE NOSTRE INTERVISTE. PARLA IL DOTTOR CARLO POMARI



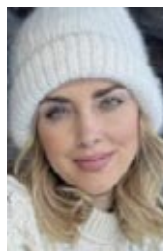
Qui tira una brutta aria

Dal 2004 è responsabile dell'unità di pneumologia al "Sacro Cuore" di Negrar e ha coordinato gli studi epidemiologici sulla popolazione veronese e in particolare quella scolastica per la diagnosi precoce della patologie respiratorie croniche. **SEGUE**

OK

Alberto Giacomello

Gardaland, il parco divertimenti per eccellenza in Italia, è il primo al mondo a ottenere il riconoscimento per le ottime performance relative alla biodiversità e alla qualità dell'aria.



Chiara Ferragni

Come se non bastassero le polemiche per i pandori, è bastato un suo commendo al post di cui Diletta Leotta annunciava le sue nozze per trascinare la blogger nella bufera.

KO

LE NOSTRE INTERVISTE/1. PARLA IL DOTTOR CARLO POMARI

Usiamo la mascherina senza vergognarci

L'abbiamo usata negli anni del Covid: la FP2 è l'unica che filtra e difende l'inspirazione

Il mese di gennaio a Verona è stato fra i più inquinati degli ultimi vent'anni.

Sul fronte Pm10 la situazione a Verona resta da bollino rosso fino a lunedì compreso. In diverse giornate, il livello delle polveri Pm10 è salito oltre il limite dei 50 microgrammi per metro cubo. Le centraline Arpav di Giarol Grande e Borgo Milano hanno registrato valori medi giornalieri fino a 100 microgrammi, con punte anche di 140 nelle ore pomeridiane e serali. Che fare per difendersi dallo smog? Ne parliamo con il dottor Carlo Pomari, dal 2004 responsabile dell'Unità semplice di Pneumologia all'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar. Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova, classe 1953, il dottor Pomari ha coordinato cinque studi osservazionali, due studi epidemiologici sulla popolazione generale veronese ed uno sulla popolazione scolastica per la diagnosi precoce delle patologie respiratorie croniche delle vie aeree.

Dottor Pomari, viviamo in una delle città della pianura padana con i più alti livelli di smog.

“Certo, e in questi giorni di inversione termica, l'aria è ancora più stagnante. Noi abbiamo un sistema di difesa delle vie aeree fatto



La situazione dello smog in città resta da bollino rosso

molto bene, in maniera meccanica. Il muco è come un tapis roulant: incolla tutto quello che entra e lo filtra, senza farlo andare fino in fondo. Qual è il problema allora? Che se questo meccanismo viene intasato da un carico di polveri eccessivo, va in crisi. Se poi abbiamo anche una patologia respiratoria cronica, per cui il nostro sistema meccanico non funziona più bene, il catarro aumenta e invece di pulire quando scorre, si ferma e si infetta. Il nostro sistema bronchiale è in grado di bloccare le polveri fino a 5 micron. Ma se le polveri sono di dimensione più piccola, arrivano fino ai polmoni, trasportando germi, virus, batteri. E allora ci ammaliamo”.

Quindi cosa bisogna fare?

“Imparare dalle civiltà più educate della nostra: dob-

biamo uscire con la mascherina, come fanno in Giappone o in Cina, senza vergognarci. Se camminiamo lungo una strada molto trafficata, dobbiamo indossare la mascherina FP2, l'unica che filtra e difende l'inspirazione”.

In effetti, nei due anni del Covid, quando indossavamo le mascherine, l'influenza era sparita.

“C'era, ma in condizioni bassissime: non c'è mai stato un picco, in quel periodo, come invece abbiamo registrato quest'anno”.

Nell'aria inquinata girano polveri ancora più sottili delle Pm10, che le centraline non misurano.

“Le Pm0.1, che sono ancora peggio. Sono le ultra sottili, quelle che non vengono filtrate e arrivano ai polmoni, causando

danni importanti”.

Che danni ci causa lo smog?

“Dipende dal particolato che respiriamo. C'è una polvere neutra che non dà problemi: le cellule “spazzino” presenti nei polmoni la inglobano e la neutralizzano. Ma il rischio per la nostra salute è quando ci sono sostanze oncogeniche, come quelle presenti nel fumo di sigaretta, nello smog generato dalle auto, nelle combustioni delle sostanze organiche, come legno o carbone”.

Esiste un rapporto fra la concentrazione di smog e la vicinanza delle abitazioni alle strade?

“Qualche anno fa è stato fatto uno studio scientifico che ha dimostrato che, entro un raggio di 500 metri dalle autostrade, la probabilità di tumore aumenta”.

rl

SEGUE

LE NOSTRE INTERVISTE/2. PARLA IL DOTTOR CARLO POMARI

Non andate a correre alle 8 di sera

E' preferibile scegliere le 6 del mattino quando la concentrazione di polveri è minore

SEGUE

Quindi, il nostro sistema immunitario sarebbe in grado di difendersi, ma il rischio dipende dalla quantità di inquinanti.

“Il nostro sistema immunitario si difende quotidianamente. Ma è chiaro che se nell'aria è presente una gran quantità di materiale aggressivo che respiro, il mio sistema va in crisi. La stessa cosa vale per il fumo: se fumo tante sigarette, il rischio di cancro ai polmoni aumenta, rispetto a chi ne fuma una”.

Bambini e anziani corrono più rischi?

“Sì, perché entrambi hanno un sistema di difesa meccanico meno efficiente. Nel bambino il sistema immunitario non ha ancora imparato a difendersi. Inoltre i bambini hanno una ridotta capacità di espellere il muco, che ha raccolto le polveri inquinanti. Quindi nelle giornate di allerta è meglio se le mamme con la carrozzina non escono. Negli anziani il sistema immunitario è più debole, perché ha una ridotta capacità di produrre anticorpi. L'abbiamo visto con il Covid: nell'anziano la memoria immunologica è debole. E questo non solo nei confronti dell'inquinamento, ma anche per virus e batteri che vengono trasportati con le polveri. Si crea un



Il dottor Pomari al lavoro al Sacro Cuore

intasamento di materiale irritante e infettivo”.

Che consigli può dare a chi fa sport in città in queste giornate di allerta?

“Non andate a correre alle otto di sera! Correte alle sei del mattino, quando la concentrazione di polveri è minore. Se poi è possibile fare sport ad una certa altezza, meglio ancora. Abbiamo la fortuna di avere le Torricelle: la colonna di polvere è più bassa duecento metri più in alto, rispetto alla città”.

A Verona negli ultimi anni sono in aumento le malattie respiratorie?

“I miei dati epidemiologici, che risalgono al 2018, dicono di no. Siamo abbastanza stazionari, sia come percentuali di asma, che come percen-

tuali di Broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), che a Verona è intorno al 9-10 per cento”. **A quali conclusioni sono giunti gli studi sulla popolazione veronese coordinati da lei?**

“Sulla popolazione veronese, fino a qualche anno, fa la stima della Bcpo era del 3 per cento, mentre noi abbiamo dimostrato e pubblicato che il dato era arrivato al 9,5 per cento. Con lo studio sui diciottenni, eseguito su un campione casuale di poco inferiore alle 2 mila unità, abbiamo riscontrato una situazione abbastanza buona. Tranne per un dato importante, particolarmente alto: il fumo. I ragazzi che fumano sono tantissimi. Per fortuna la situazione sull'asma non desta parti-

colare preoccupazione: solo l'1-2 per cento, sul campione analizzato, ne soffre”.

Le amministrazioni locali potrebbero fare di più per ridurre lo smog?

“Le limitazioni del traffico nei periodi di allerta certamente servono. Anche se l'obiettivo dovrebbe essere quello di trasformare il traffico privato in qualcosa di molto più green. È ovvio che un motore elettrico non produce inquinanti aerei. Ricordiamoci però che anche le gomme e i freni delle automobili producono polveri sottili. E in città le auto continuano a circolare. Quindi il passaggio all'elettrico potrà risolvere il problema solo in parte, non completamente”.

Anche il riscaldamento inquina.

“Certo. Soprattutto quello delle abitazioni non ristrutturate, dove sono presenti ancora caldaie vecchie. Però sono anni che diciamo le stesse cose. È come se ci pianeggiasse addosso: il problema da risolvere è talmente grande, che non siamo capaci di venirne fuori. Per lo meno, in una condizione così, usiamo delle precauzioni. Mettiamoci 'ste benedette mascherine e non vergogniamoci!”.

Rossella Lazzarini



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

L'AREA IN VIA GALLIANO SARÀ FRUIBILE DA GIUGNO

Parco della cultura urbana, al via i lavori

Il progetto prevede la realizzazione di una pista skateboard di circa 2000 metri



Il rendering del Parco della cultura urbana e una delle tavole progettuali

Da metà febbraio prenderanno il via i lavori per la realizzazione del Parco della Cultura Urbana all'interno delle Mura Magistrali, un progetto che vedrà sorgere in via Galliano un'area pubblica aperta a tutta la cittadinanza con spazi destinati allo skatepark e la sistemazione dell'area verde a parco pubblico con edifici di servizio.

L'area oggetto dell'intervento è quella compresa tra il parcheggio del Centro Federale 'Castagnetti' e l'Associazione Tennis Verona, 8.500 metri quadrati prospicienti Via Galliano. I lavori verranno realizzati grazie ai fondi del Pnrr, circa 770 mila euro che il Comune si è aggiudicato per quest'opera oltre che per l'Ars District all'Arsenale. Ora i lavori sono stati appaltati alla ditta che si è aggiudi-



cata il bando, quindi i lavori possono avere inizio.

Il progetto prevede la realizzazione di uno skatepark lungo circa 2000 metri, che diventerà uno tra i più grandi nel Nord Italia, tramite la costruzione di strutture in cemento e la riconformazione delle aree esistenti, la realizzazione di percorsi pedonali interni illuminati, l'installazione di stazione per ricarica bici e monopattini elettrici, il posiziona-

mento di strutture mobili da destinare a bar e servizi igienici oltre alla riqualificazione dell'area verde nella quale sarà realizzato un percorso vita di 10 stazioni. L'inizio dei lavori rappresenta un ulteriore step dell'iter avviato a maggio 2018, a seguito dell'approvazione di una mozione, e dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Demanio, proprietario dell'area, e della Soprintendenza.

Il primo intervento, il cui avvio è previsto entro la prima metà di febbraio, prevede la potatura e l'abbattimento di alcune delle alberature presenti, per ragioni di staticità al fine di garantire la sicurezza del luogo. Ad oggi si prevede che il parco potrà essere fruibile dai cittadini presumibilmente a partire da giugno 2024.

Il progetto però viene rivendicato dalla Lega, con il consigliere ed ex assessore Nicolò Zavarise e l'ex vicesindaco Luca Zanotto che intervengono: "Il progetto parte dall'idea sostenuta e sviluppata dal consigliere comunale Andrea Velardi, insieme agli assessori Zanotto e Segala, al fine di valorizzare un'area a forte vocazione giovanile ma drasticamente abbandonata".

IL PROGETTO DEL COMUNE NELL'AMBITO DELLA RETE DELLE CITTÀ SANE

Una Food Policy contro gli sprechi

Per promuovere uno stile di vita sano, con pratiche alimentari che tutelano salute e ambiente

Educazione, sicurezza alimentare e riduzione dello spreco. Su questi tre pilastri si basa "Verona Food Policy", una delle pratiche messe in campo dal Comune di Verona, nell'ambito della Rete delle Città Sane dell'OMS di cui è socio e detiene la vicepresidenza nazionale, per promuovere pratiche alimentari che tutelino la salute e l'ambiente, garantendo anche la sostenibilità delle filiere produttive. L'iniziativa è parte integrante del progetto VIVIAMOVERONA, che si propone di coinvolgere la cittadinanza e gli attori istituzionali nella progettazione della città futura.

"Con il lancio del percorso per la definizione di una food policy del Comune, avviamo un processo strategico per Verona – spiega l'assessore alla Transizione ecologica Tommaso Ferrari –. L'obiettivo è arrivare a un ampio coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse della città, che sul tema delle produzioni agroalimentari è già un punto di riferimento a livello nazionale e che può vantare esperienze di eccellenza sul contrasto allo spreco. Un lavoro collettivo che tocca tematiche fondamentali da un punto di vista ambientale e strategico per i nostri territori.



L'assessore Tommaso Ferrari

Una visione di sistema per una città che informa, sensibilizza e promuove una corretta educazione alle risorse disponibili, che valorizza le proprie produzioni e che guarda con maggiore consapevolezza alla propria salute. Una tappa fondamentale anche per prepararci all'anno olimpico 2026". "Il progetto Food Policy del Comune di Verona ben si inserisce nel programma delle attività della Rete Città Sane OMS – afferma la consigliera comunale delegata per la Rete Italiana Città Sane – OMS Annamaria Molino –. I comuni che fanno parte della rete mettono in campo tutta una serie di iniziative per tutelare la salute delle persone, degli animali, dell'ambiente, la cosiddetta 'one

health', salute globale, per garantire così il miglior livello di benessere possibile. Alcune città della Rete hanno già avviato il progetto food policy, e prossimamente tutti i comuni saranno invitati a iniziare questo percorso, condividendo buone pratiche".

"Verona Food Policy" vedrà coinvolti diversi attori, dall'agricoltura alla grande distribuzione, dalle mense scolastiche alla ristorazione, tutti per sensibilizzare riguardo all'adozione di pratiche innovative e l'impiego di strumenti tecnologici per monitorare e implementare le buone pratiche.

Un progetto particolarmente significativo anche per il ruolo che Verona ricoprirà in vista delle Olimpiadi invernali e

paralimpiche del 2026, e per questo supportato da Verona Agrifood Innovation Hub con il sostegno della Fondazione Cariverona.

Saranno istituiti cinque tavoli di lavoro per affrontare specifiche tematiche legate alla food policy: educazione, spreco e scarto, eventi pubblici, salute e prevenzione, produzione. Verranno coinvolti vari soggetti istituzionali e privati, tra cui l'Assessorato alle Politiche educative, Verona Mercato, la Grande Distribuzione Organizzata, associazioni del Terzo settore, Enti sanitari e organizzatori di manifestazioni pubbliche.

Il progetto è stato presentato durante una tavola rotonda al Centro Congressi Arena di Veronafiere. Ha introdotto l'incontro il presidente di Veronafiere Federico Bricolo, con la partecipazione dell'assessore alla Transizione ecologica Tommaso Ferrari, Diego Begalli dell'Università degli Studi di Verona, Franca Castellani Veronamercato, Sara Ferrari e Seride Meloni di AULSS 9, Mauro Zamboni dell'Università degli Studi di Verona e AOUI con anche la partecipazione del Comune di Milano. Modera Filippo Federico di Verona Agrifood Innovation Hub.

DOMENICA DALLE 14 IN 4^a CIRCOSCRIZIONE

La tradizionale Sfilata di Carnevale

Carri e figuranti percorreranno un nuovo itinerario attraverso le vie dei quartieri

Domenica 4 febbraio in Circoscrizione 4^a si terrà la tradizionale “Sfilata di Carnevale”, iniziativa promossa dal Comitato Carnevale Bacanal del Gnoco, con il patrocinio ed il contributo della Circoscrizione. La manifestazione, che inizierà alle 14, vedrà i partecipanti sfilare lungo un nuovo percorso attraverso tutte le vie dei quartieri.

Il corteo sarà aperto dai cavalli del maneggio di Corte Molon e vedrà la partecipazione dei comitati carnevaleschi del quartiere Re Goloso, Marchese di Santa Lucia, Duca della Pearà, Conte della Via Bassa, Castaldo de la Cioda e del 494° Papà del Gnoco, insieme ai gruppi e maschere in rappresentanza dei Rioni della Città e della Provincia. Saranno inoltre presenti il Gruppo la “Casa di Sofia”, associazione di promozione sociale che si occupa di bambini affetti da malattie genetiche rare, figuranti da Modena, Mantova e un gruppo di ballerine in rappresentanza del Brasile.

Il percorso. Partenza dalla chiesa di Santa Lucia, per poi proseguire in via Santa Elisabetta, via Colombara, via del Quadrato, piazzale della Chiesa di S. Giovanni Evangelista, via Novara, via Dora Baltea, via Rienza, via Pri-



I partecipanti alla conferenza a Palazzo Barbieri

na, via Golosine, via Bassa, via Carlo Alberto, via Caccia con arrivo sul sagrato della Chiesa di S. Maria Assunta alle Golosine, dove ci saranno dei gonfiabili per i bambini.

Gli ospiti della sfilata sono Giulia e Matteo da Modena con abiti realizzati interamente a mano tema Azteco; Gruppo la “Casa di Sofia”; Gruppo di Ballerine del Brasile; Gruppo dei Gelatai, direttamente dalle Golosine che distribuirà gelati; Gruppo Capunsel da Mantova. Parteciperanno anche gruppi di Majorettes, tra cui il nuovo gruppo di Bovolone, complessi bandistici e sfileranno i tre carri allegorici di Sacra Famiglia, Sommacampagna e Cà degli Oppi.

La sfilata è stata presentata in sala Delaini. Sono intervenuti il presidente della Circoscrizione 4^a Alberto Padovani, il presidente della Commissione Manifestazioni con delega al Carnevale Luca Lorenzi, il presidente del Circolo Noi La Sorgente e Ducato della Pearà Berardo Taddei ed una rappresentanza dei Comitati.

“Anche quest’anno abbiamo cercato di dare un’offerta particolare e rinnovata – ha detto il presidente Alberto Padovani – a partire dal percorso, che risponde ad una richiesta dei residenti e rende partecipi ancora di più i nostri rioni. Avremo ospiti da fuori città per essere una sorta di spin-off della sfilata del Venardì Gnocolar. Da

sottolineare anche le visite che le maschere fanno questa settimana nelle scuole dell’infanzia della Circoscrizione, un bellissimo momento di aggregazione per rinnovare la tradizione e per i nostri bambini”.

“È previsto un lungo percorso nelle vie della Circoscrizione – ha aggiunto Luca Lorenzi – e siamo particolarmente orgogliosi nel vedere tutti i comitati riuniti nell’organizzazione di questa sfilata dimostrando grande spirito di squadra”.

“Invitiamo i giovani a vivere il Carnevale come un’opportunità di gioco e divertimento – conclude Berardo Taddei – e magari anche per unirsi ai nostri comitati”.

A BORGO ROMA TORNERÀ OPERATIVO IL LINK

Il centro per giovani riapre le porte

Obiettivo dell'amministrazione è realizzare un luogo accogliente per i ragazzi

Nuova vita per il Centro di aggregazione giovanile Link, in via Benedetti 26/b a Borgo Roma, che riapre da febbraio in concomitanza con la presentazione dei vincitori del bando delle Politiche giovanili 'IN_ONDA'. L'obiettivo del Comune, con il Centro Link, è quello di realizzare uno spazio dove i giovani possano esprimersi e trovare orientamento.

La scelta è quella di far crescere i servizi delle Politiche giovanili in stretta sinergia con il territorio. La struttura sarà al centro anche delle attività finanziate dal Piano di intervento delle Politiche gio-



Jacopo Buffolo

vanili 'Giovani e generatività' finanziata dalla Regione Veneto. Il piano prevede attività per la prevenzione del disagio giovanile e lo sviluppo della partecipazione e della

creatività dei giovani. La volontà dell'Amministrazione è di sviluppare un luogo sempre più accogliente e ricco di stimoli per ragazzi e ragazze dai 10 ai 35 anni, dove possano trovare gli strumenti per essere liberi di usare le proprie capacità e i propri talenti, per esprimere la propria creatività, perché possano essere protagonisti e ideatori delle stesse politiche a loro rivolte e non solo destinatari.

Per poterlo realizzare è stata coinvolta l'associazione Cocai, capofila del progetto 'La Fabbrica di Quartiere', assegnatario

di un contributo di Fondazione Cariverona.

"Una nuova gestione sperimentale del Centro Link, che da febbraio fino al 30 giugno di quest'anno vedrà l'associazione Cocai impegnata nell'attivazione di un percorso di coinvolgimento e dialogo" spiega l'assessore alla Politiche giovanili Jacopo Buffolo.

In occasione dell'apertura sono stati presentati i 14 progetti che verranno finanziati grazie al bando 'IN_ONDA' con cui l'Amministrazione ha voluto dimostrare la volontà che guida le Politiche giovanili.



PIZZA & CUCINA

ARIA

A UN PASSO DAL CIELO

Cena di San Valentino

Mercoledì 14 febbraio

Prenota una cena romantica per 2

€ 40 A PERSONA

INCLUSO ACQUA E UNA BOTTIGLIA DI VINO DELLA CANTINA "FDB"

MENÙ DISPONIBILE SU PRENOTAZIONE

CHIAMARE 0454500388

ARIA PIZZA & CUCINA
VIA AEROPORTO, 20 D - 37066 CASELLE DI SOMMACAMPAGNA (VR)

M
E
N
Ù

P
E
S
C
E

ANTIPASTO

Tris di carpacci (tonno, spada e salmone) riduzione di tè verde e lime con grissino di sfoglia alle erbe

PRIMO PIATTO

Tortelloni di sfoglia al nero di seppia con cuore di branzino su vellutata di datterino giallo

SECONDO PIATTO

Turbante di branzino e gamberone imepriale con fiammifero di verdure croccanti

DESSERT

Red Velvet

M
E
N
Ù

C
A
R
N
E

ANTIPASTO

Carpaccio di anatra affumicato con insalatina di frutti rossi, dressing ai lamponi e grissino di sfoglia alle erbe

PRIMO PIATTO

Tortelloni di sfoglia all'Amarone con cuore di brasato, burro fuso di malga e semi di papavero

SECONDO PIATTO

Tagliata di filetto Black Angus con tartufo nero del Baldo e spinacini croccanti

DESSERT

Red Velvet

UNA SERIE DI EVENTI ALLA SOCIETÀ LETTERARIA, FINO AL 19 FEBBRAIO

Cure palliative, incontri pubblici

Cosa sono, quali sono le procedure per potervi accedere e aspetti etici e giuridici

Cosa sono le cure palliative e quali sono le procedure da seguire per potervi accedere sul territorio e in ospedale? Quali gli aspetti etici, giuridici e le implicazioni sotto la sfera filosofica, esistenziale, relazionale e spirituale? Quali i percorsi formativi in questo ambito?

Sono queste alcune delle domande al centro del ciclo di incontri "La vita nelle cure palliative", promosso dal dipartimento di Scienze chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili dell'università di Verona e con il patrocinio della Società Letteraria di Verona.

Il progetto si inserisce nell'ambito della Terza missione (Public Engagement) dell'università, ovvero nel trasferimento dei saperi ed è supportato da Contemporanea, piattaforma universitaria transdisciplinare SUI (non di)? linguaggi della contemporaneità.

Gli appuntamenti si terranno il lunedì pomeriggio alle 17.30 nei locali della Società Letteraria di Verona (piazzetta Scalette Rubiani 1) e in diretta streaming.

Referenti scientifici sono la ricercatrice Sara Patuzzo e il neurologo Giuseppe Moretto.

"Siamo lieti di presentare un nuovo evento destinato alla comunità— spiega Gio-



Il dott. Giovanni De Manzoni

vanni de Manzoni, direttore del dipartimento di Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno infantili dell'ateneo - sottolineando così il nostro costante impegno, come istituzione accademica, di essere al servizio della popolazione attraverso iniziative di divulgazione o di Terza Missione - Public Engagement. L'anno scorso abbiamo inaugurato la serie di incontri "I martedì della salute", affrontando una varietà di argomenti. Il successo riscosso ha evidenziato l'apprezzamento sia per l'interazione tra università e territorio, sia per i temi legati alla salute e al benessere".

Il primo incontro si è tenuto il 29 gennaio. Il secondo appuntamento, che si terrà lunedì 5 febbraio, tratterà gli aspetti etici e giuridici

legati alle cure palliative. Verrà moderato da Daniela Brunelli e dal neurologo Giuseppe Moretto e vedrà la partecipazione di Sara Patuzzo, ricercatrice dell'università di Verona in storia della medicina e bioetica, che illustrerà i profili etici delle cure palliative, e di Alessandra Cordiano, docente di Diritto privato dell'ateneo scaligero, che si concentrerà, invece, sui profili giuridici. Si continua lunedì 12 febbraio con "Bisogni socio-esistenziali-spirituali. Oltre i bisogni fisici" che sarà moderato da Cristina Lonardi, docente di Sociologia generale all'ateneo veronese. Il tema dell'incontro verterà sui bisogni di cure palliative da parte dei pazienti, bisogni che possono investire sia la dimensione filosofico-esistenziale, che analizzerà

Luigina Mortari, docente di Pedagogia generale e sociale all'università di Verona, sia la dimensione filosofico-relazionale-spirituale, che approfondirà Carlo Chiurco, docente di Filosofia morale dell'ateneo scaligero.

L'ultimo incontro, lunedì 19 febbraio sarà moderato da Giovanni de Manzoni e da Denise Signorelli, direttore sanitario della Ulss 9 Scaligera. I relatori Roberto Salvia, docente di chirurgia generale all'università di Verona, e Leonardo Gottin, docente di anestesiologia dell'ateneo scaligero, avranno l'obiettivo di illustrare i percorsi di formazione in cure palliative. Infine, il neurologo Giuseppe Moretto nella sua relazione si dedicherà all'importante ruolo delle associazioni che si occupano delle cure palliative.

PREVENZIONE DEI TUMORI AL SENO. PARTE LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

La diagnosi precoce ti salva la vita

Oltre 5 mila opuscoli in distribuzione attraverso farmacie e medici di base

Ma quand'è il momento giusto per effettuare una certa tipologia di controlli? Quali sono i fattori a rischio e sintomi che ci preavvisano che qualcosa non va? Ci sono degli stili di vita sani da poter seguire? E' importante conoscere il proprio stato di salute, mantenere alta l'attenzione. Per questo il Comune di Verona ha scelto di avviare, attraverso un'importante collaborazione tra l'Assessorato alla Salute, l'ULSS9 Scaligera - Screening mammografico e Fondazione Veronesi, una nuova campagna informativa e di sensibilizzazione sul tema della 'Prevenzione dei tumori al seno' in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, World Cancer Day, promossa dalla UICC - Union for International Cancer Control e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS.

Per farlo ha realizzato uno specifico mini opuscolo sulla prevenzione dei tumori al seno, da oggi in distribuzione nelle farmacie e dai medici di base, che punta ad aumentare la consapevolezza delle cittadine, allertandole sull'importanza di un corretto piano di controlli, volti a diagnosticare la malattia in fase molto iniziale, con percentuali di guarigione molto alte e a ridurre



La presentazione dell'iniziativa

l'incidenza adottando stili di vita corretti.

Oltre ai 5 mila mini opuscoli in distribuzione, delle specifiche locandine con un QR code dal quale poterli scaricare saranno esposte negli ambulatori dei medici e nelle farmacie.

Nella miniguia sono raccolte le principali indicazioni per le donne di ogni età in merito a: quando e quali esami fare, fattori di rischio e sintomi, stili di vita, a chi rivolgersi.

Domande e riflessioni a cui il Comune di Verona ha cercato nel corso del 2023 di dare risposta attraverso una serie di incontri realizzati in tutte le Circoscrizioni con il supporto di specialiste del settore.

Un'occasione particolare di dialogo con la cittadinanza sull'importanza di

adottare stili di vita corretti, per evitare i fattori di rischio più comuni e sulla diagnosi precoce attraverso lo screening mammografico, che consente di diagnosticare tumori piccoli, per i quali la guarigione supera il 90%, senza interventi chirurgici e terapie mediche pesanti.

La campagna di sensibilizzazione è stata presentata oggi dall'assessora alla Salute Elisa La Paglia insieme alla consigliera comunale Annamaria Molino, delegata comunale per la Rete italiana Città Sane, a cui il Comune di Verona ha aderito ed è presente nel direttivo nazionale e alla vicepresidenza. Presenti le dottoresse Francesca Fornasa direttrice Dipartimento interaziendale strutturale Diagnostica per immagini

Aulss9 e Giovanna Romanucci direttrice UOSD Breast Unit Aulss9 Scaligera, che hanno supportato nel corso del 2023 il Comune di Verona nella realizzazione degli incontri nelle Circoscrizioni. Sono inoltre intervenuti la referente FarmacieUnite Verona Arianna Capri, la presidente FederFarma Verona Elena Vecchioni, la direttrice sanitaria Azienda Ulss9 Scaligera Denise Signorelli e il direttore generale AOUI Verona Callisto Marco Bravi. Giornata mondiale contro il cancro, che si tiene ogni 4 febbraio, è l'iniziativa promossa dalla UICC e OMS, che ha lo scopo di aumentare la consapevolezza nei confronti del cancro, migliorando l'informazione e catalizzando l'azione personale, collettiva e governativa.

L'INIZIATIVA SULLA NEVE IN LESSINIA

Fidas, in 370 alla ciaspolata per il dono

Serviti 100kg di gnocchi di malga dalla trentina di volontari delle sezioni Nord

Donatori sulla neve per dire che c'è sempre bisogno di sangue e plasma. Complice la domenica di sole, la nona edizione della "Ciaspolata in Lessinia" organizzata da Fidas Verona ha registrato ben 370 partecipanti. Accolti da una trentina di volontari della zona Nord, domenica 28 gennaio i camminatori, con e senza ciaspole, si sono dati appuntamento a Malga San Giorgio, a Bosco Chiesanuova, raggiungendo dopo un paio di ore di cammino Conca dei Parpari (Roveré Veronese). Lì, a Malga Casara, c'erano ben 100 kg di squisiti gnocchi di malga ad aspettarli, cucinati dai volontari di Fidas Verona.

E se in pianura c'era la nebbia, in quota il sole splendeva, rendendo la giornata indimenticabile. «Quest'anno in tanti hanno voluto partecipare alla Ciaspolata, che è cresciuta ancora nei numeri ed è stata organizzata benissimo dalle sezioni della zona Nord – sottolinea la presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli –. Oltra a rinsaldare il senso di appartenenza alla nostra associazione, la manifestazione ricorda l'importanza del dono del sangue e la gioia legata a questo gesto di altrui-



Il gruppo di volontari e il ritrovo a San Giorgio



simo».

«Ringraziamo tutti i volontari che si sono dati da fare, i partecipanti che ci hanno raggiunto da ogni parte della provincia, le amministrazioni comunali di Bosco Chiesanuova e Roveré Veronese per la collaborazione e gli sponsor Forno Bonomi e Cantina Ca'

Botta per aver contribuito alla buona riuscita dell'evento – aggiunge Claudio Zanini, coordinatore di zona –. Diamo a tutti l'appuntamento all'anno prossimo con la decima edizione».

Fidas Verona ricorda che donare è facile: basta essere in buona salute, pesare almeno 50 chilo-

grammi e avere tra i 18 e i 65 anni. Si può prenotare la propria donazione inviando una mail a prenota.trasfusionale@auls9.veneto.it o chiamando il numero verde gratuito 800.310.611 (da fisso), lo 0442.622867 (per chiamate da cellulare), il 339.3607451 (per telefonate/sms).

RIAPRONO VENERDÌ 8 MARZO I CANCELLI DEL GIARDINO

Inizio anno in rosa del Parco Sigurtà

Nel giorno della Festa della Donna il parco omaggia l'entrata a tutte le visitatrici

Riaprono i battenti del Parco Giardino Sigurtà: appuntamento per venerdì 8 marzo, giorno della Festa della Donna, per l'inizio della stagione 2024 che terminerà domenica 10 novembre.

Una riapertura che avviene in concomitanza della Giornata internazionale della donna e per l'occasione il Parco, ormai da diverso tempo, omaggia l'entrata a tutte le visitatrici. Negli anni scorsi hanno celebrato l'inizio della stagione di apertura numerose donne, che hanno deciso di concedersi una giornata nella Natura, scorgendo i primi cenni della vicina primavera.

Tutte le donne avranno diritto all'ingresso gratuito al Parco Giardino Sigurtà per la giornata di venerdì 8 marzo 2024, mentre gli uomini che accompagneranno una donna potranno usufruire di un biglietto ridotto per l'entrata.

Giovedì 7 marzo, apertura straordinaria in anteprima del Giardino con ingresso in esclusiva per gli abbonati, mentre sabato 9 marzo il Parco sarà aperto a tutti, ma l'ingresso sarà gratuito per i residenti a Valeggio sul Mincio.

Per i giorni di apertura iniziali, oltre a scoprire i grandi spazi verdi del Parco-Giardino e fare un'immersione nella Natura, si potranno scorgere i primi tulipani, i narcisi, i crocus e il giallo



Il labirinto e il roseto del Parco Giardino Sigurtà



accesso della forsizia, in più punti dei 600.000 metri quadrati del Parco. Il Parco è

custode di fioriture stagionali come Tulipanomania premiata a livello mondiale, le

migliaia di rose sul famoso Viale delle Rose, le ninfee, dalie, piante annuali e molto altro che si alterna nel corso delle stagioni. Senza dimenticare i punti da non perdere come il Labirinto, tra i più belli al mondo, i Giardini Acquatici e il Grande Tappeto Erboso, un'immensa distesa verde amata dai visitatori.

È IL PRIMO PARCO TEMATICO AD OTTENERE IL "SI RATING" DI ARB SBPA

Gardaland, sostenibilità al centro

Le performance: 81% per la biodiversità, 70% qualità dell'aria e 67% rifiuti e risorse umane

Gardaland, il parco divertimenti per eccellenza in Italia, inaugurato nel 1975 sulle sponde del Lago di Garda – ha ottenuto il riconoscimento "Si Rating" di ARB SBpA, PMI innovativa e società benefit presieduta da Ada Rosa Balzan, considerata una dei massimi esperti in Italia sulle tematiche relative alla sostenibilità. Questo traguardo fa parte di un percorso volto al miglioramento che il Parco sta facendo già a partire dal 2022, per prepararsi in modo consapevole alla realizzazione del Bilancio di Sostenibilità previsto per il 2025.

L'attestato riconosce l'attenzione e l'impegno di Gardaland per migliorare l'impatto ambientale, sociale e di buona governance (ESG), perseguendo i 17 obiettivi fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 (SDGs). Gardaland è il primo parco divertimenti a livello internazionale ad ottenere tale risultato.

Il risultato di "Si Rating" raggiunto da Gardaland è pari al 52%, quale dato aggregato dei risultati ottenuti nelle numerose tematiche ESG sondate, un punteggio che dimostra ottime basi per poter puntare ad un miglioramento nel futuro ma che registra già ottime performance relative, ad esem-



Alberto Giacomello, head of environment

pio, alla biodiversità (81%), alla qualità dell'aria (70%) e alla gestione dei rifiuti (67%), in quest'ambito Gardaland ha anche ottenuto nel corso del 2023 la certificazione "Rifiuti Zero", dimostrando di aver valorizzato il 93,24% dei rifiuti prodotti, grazie ad un approccio ottimizzato nella gestione dei rifiuti e alla messa in campo di azioni di economia circolare.

Una buona performance si registra anche in merito alla gestione delle risorse umane (67%), a seguito dell'introduzione di un nuovo approccio rivolto ai lavoratori e allo sviluppo delle persone. Tra gli elementi valutati positivamente spiccano, infine, la sicurezza e qualità del

servizio prodotto (58%) e la gestione dei dati e violazioni (72%) aspetto legato alla protezione dei dati personali e alla Cybersecurity.

Gardaland è un'eccellenza italiana e sesto parco divertimenti in Europa per numero di visitatori, nel 2022 ha registrato circa 3 milioni di visite, in netta crescita rispetto al periodo pre-Covid.

"Si Rating - Sustainability Impact Rating" è uno strumento strategico di analisi, di gestione e di comunicazione della sostenibilità basato su riferimenti riconosciuti a livello internazionale in collaborazione con SASB, organizzazione no-profit che sviluppa standard contabili di sostenibilità, utilizzati dai più grandi player finanzia-

ri.

Alberto Giacomello, Head of Environment, Sustainability and Landscape di Gardaland ha commentato: "Con Si Rating abbiamo voluto intraprendere un percorso di misurazione, fondamentale per capire a che punto ci troviamo e quale è la direzione da seguire per migliorare in tutte le tematiche ESG. Con ARB stiamo ora lavorando per mettere in atto azioni concrete di miglioramento ed un sistema organizzato per rendicontare le nostre performance ESG in vista della redazione del Bilancio di Sostenibilità, con un atteggiamento sempre più d'ascolto, per far sì che il valore da noi creato sia sempre di più un valore condiviso."

DA VINCITORE DEL PREMIO WINE ENTHUSIAST

Pasqua Vini ad Amarone Opera Prima

Protagonista della cantina l'Amarone della Valpolicella DOCG Cascina San Vincenzo 2018

Il protagonista della cantina, nel prologo della manifestazione, è Famiglia Pasqua con Amarone della Valpolicella DOCG Cascina San Vincenzo 2018. L'etichetta è infatti stata selezionata dal wine educator Filippo Bartolotta per la masterclass - riservata alla stampa di settore nazionale ed estera - "AMARONE: THE NEW WAVE" che anticipa l'apertura della due giorni di degustazione e che si terrà oggi, venerdì 2 febbraio alle 14.00, a Palazzo della Gran Guardia.

In degustazione una selezione di annate di diverse cantine del territorio: accanto al racconto dell'evoluzione produttiva dell'Amarone si evidenzia anche l'attitudine di uno dei fine wine italiani più celebri al mondo a diventare asset di investimento per i collezionisti.

Al centro della riflessione condotta da Filippo Bartolotta l'analisi del nuovo trend che, passando attraverso la musica, l'arte e la cultura, identifica un nuovo stile più verticale e meno opulento e vede protagonisti Amaroni più freschi e dal minore grado alcolico. Famiglia Pasqua Cascina San Vincenzo 2018, vino elegante che si fa ricordare per i suoi tannini strutturati e vellutati, equilibrato e dalla spiccata morbidezza quanto dal-



Riccardo, Umberto e Alessandro Pasqua

la fresca acidità, è stato valutato l'interprete più interessante a rappresentare la cantina, con un progetto che codifica le potenzialità del territorio attraverso l'utilizzo dell'agricoltura biologica e che ha ottenuto i Tre Bicchieri dalla Guida ai Vini d'Italia 2024 di Gambero Rosso e il Wine Hunter Rosso da Wine Hunter.

"Siamo orgogliosi di essere stati selezionati tra gli interpreti di un nuovo trend" commenta Riccardo Pasqua, Amministratore delegato di Pasqua Vini. "Ci gratifica ancora una volta, proprio nel solco del riconoscimento "Innovator of the Year" conferitoci da Wine Enthusiast, che nel nostro brand l'innovazione ven-

ga riconosciuta come il valore che guida i nostri progetti enologici. Con l'etichetta Famiglia Pasqua Cascina San Vincenzo portiamo una nostra interpretazione di Amarone, frutto di una viticoltura di alta collina ritenuta quasi visionaria dieci anni fa, ma strategica considerato il progressivo innalzamento delle temperature."

Al banco di assaggio in Gran Guardia il 3 e 4 febbraio Pasqua Vini presenterà a stampa e pubblico l'anteprima di Famiglia Pasqua Amarone della Valpolicella DOCG 2019, che succede all'annata 2018 - premiata con 92 punti da James Suckling. PASQUA VIGNETI E CANTINE è un'impresa

vinicola veronese, di proprietà della famiglia Pasqua, fondata nel 1925 e riconosciuta nel mondo come produttrice e ambasciatrice di prestigiosi vini veneti. Ambizione dell'azienda è portare nel futuro, con codici stilistici rinnovati, tutta l'esperienza vitivinicola consolidata in 100 anni di storia. Oggi, accanto al Presidente Umberto, lavorano i figli Riccardo, amministratore delegato, e Alessandro, Presidente di Pasqua USA. Con la presentazione del manifesto Pasqua House of the Unconventional, oggi l'azienda vuole essere un laboratorio di ricerca, uno spazio di confronto, dove la qualità e la creatività sono protagoniste.



Museo e centro espositivo fotografico

Come tutti sanno, Verona è una città di impianto romano. Quasi ogni volta infatti che vengono effettuati degli scavi, vengono alla luce importanti reperti di strade, edifici, opere... dell'epoca romana appunto. Tra il 1981 e il 1983 fu riportata alla luce l'importante area archeologica che si trova nel centro della città di Verona a ridosso di due importanti e vaste piazze: Piazza Erbe e Piazza dei Signori, e vicino ad uno dei più importanti monumenti di epoca scaligera, il complesso delle Arche scaligere, le tombe dei signori della Scala, nel corso di uno scavo. Nel 1996, nel percorso creato dentro a questi scavi venne inaugurato un centro

espositivo, con una mostra dedicata ai fotografi americani Peter e David Turnley. La mostra fece conoscere al pubblico lo spazio, che da allora ospita continue esposizioni dedicate quasi esclusivamente alla fotografia, mettendole in relazione agli scavi del passato.

La suggestione dello spazio e la sua particolarità oltre che la sua bellezza è data dal fatto che si tratta di una galleria inserita in un percorso archeologico.

Accanto alle mostre, il Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri organizza infatti altre diverse iniziative.

Tornando un po' indietro nel tempo, verso la fine degli anni Settanta la Soprin-

tendenza Archeologica del Veneto e il Comune di Verona approvarono il restauro degli edifici del palazzo del Tribunale, situato nel centro storico di Verona, tra piazza Erbe e le Arche Scaligere appunto. Il progetto includeva come dicevo, la sistemazione e l'assetto definitivo anche dei cospicui restauri archeologici - romani e medievali - presenti nelle fondamenta del palazzo e in tutta la zona circostante.

Tra i ritrovamenti più significativi sono stati portati alla luce i resti di una strada di epoca romana pavimentata con lastre di calcare e completa della sottostante fognatura, visibile sia dall'interno del palazzo, sia dall'esterno, sul lato sud di

piazza dei Signori.

Chi si addentra nei sotterranei potrà vedere alcuni resti di edifici romani, in particolare un pavimento a mosaico (II secolo d.C.) e un vano con abside (IV secolo d. C.), nonché le prime tracce della presenza scaligera nella zona, risalenti al XIII secolo e comprendenti le mura fatte costruire da Alberto della Scala e alcune torri - appartenenti presumibilmente a un palazzo-fortezza menzionato nelle fonti d'epoca - fatto costruire da Cansignorio della Scala (1360 circa). Molti degli edifici importanti e molto belli, presenti nelle piazze in questa zona, appartengono appunto al periodo scaligero.

Tiziano Brusco

POVEGLIANO. L'IMPEGNO DEL COMUNE CON I CENTRI GIOVANILI DI DON MAZZI

La Comunità per battere il disagio giovanile

La sindaca Tedeschi: "Famiglie e scuole non possono essere lasciate sole nell'educazione"

Il disagio giovanile è letteralmente esploso dopo la pandemia, ma non trova ascolto e aiuto. Secondo lo studio multicentrico internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) condotto ogni anno e a partire dal 1983 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 41% degli adolescenti oggi ritiene che la propria salute mentale sia peggiorata e così la propria vita in generale. Bullismo, cyberbullismo, violenza di genere e disturbi del comportamento sono fenomeni acuiti dalla pandemia. Purtroppo l'Italia investe poco in politiche educative: nel nostro Paese solo l'8,2% della spesa pubblica finanzia l'istruzione, contro il 9,9% della media europea.

Per contrastare il rischio di disagio giovanile e di violenza di genere, l'Amministrazione comunale di Povegliano Veronese ha avviato una proficua collaborazione con i Centri Giovanili di don Antonio Mazzi, fondatore delle comunità Exodus di recupero tossicodipendenti. Dopo la realizzazione del progetto "Vivere Povegliano" con cui gli educatori dei Centri Giovanili hanno preso contatto col tessuto sociale ed educativo del paese, continua il percorso di welfare di comunità per dare il via alla "Comu-



Da dx Zenari (Centri Giovanili Don Mazzi), assessore Vaiente, sindaca Tedeschi, assessora Pezzon, vicesindaco Facincani, Marana (Centri Giovanili don Mazzi)

nità educante".

«La costruzione della comunità educante e pedagogica – dice Giovanni Mazzi, presidente dei Centri Giovanili don Mazzi – rappresenta la seconda fase del percorso "Rigenerazioni", che proponiamo alle pubbliche amministrazioni per sostenerle nelle politiche socio-educative. Se nella prima fase gli educatori hanno analizzato i bisogni e le risorse disponibili a Povegliano, ora si passa alla presa in carico dei problemi dei ragazzi tramite la partecipazione attiva, il coinvolgimento ed il coordinamento tra gli adulti». Nei prossimi mesi due educatori, specializzati in processi di rigenerazione delle comunità, incontro-

ranno le numerose realtà associative e aggregative già a contatto con i giovani nel territorio, per fare rete e trovare insieme risposte e soluzioni contro il disagio giovanile. In questo modo l'intera comunità di adulti prenderà consapevolezza e costruirà iniziative coordinate per migliorare il benessere dei giovani di Povegliano. I giovani, dal canto loro, avranno un maggior numero di interlocutori attenti alle loro esigenze, a partire dall'Amministrazione Comunale.

«Il percorso di welfare di comunità avviato dall'Amministrazione di Povegliano – precisa Giovanni Mazzi – rappresenta per i Centri Giovanili Don Mazzi un modello educativo

virtuoso che è nostra intenzione proporre a tutte le amministrazioni del territorio».

Al termine del progetto, un evento aperto a tutti illustrerà i risultati raggiunti e sarà il momento ideale per iniziare la progettazione delle future iniziative, con la sottoscrizione di un patto educativo di comunità come strumento di partecipazione democratica.

"Di fronte ai gravi episodi di disagio giovanile e violenza di genere – afferma la sindaca Roberta Tedeschi – le famiglie e la scuola non possono essere lasciate sole. Educare è un percorso complesso che coinvolge non solo insegnanti e genitori, ma l'intera comunità".

SANT'AMBROGIO. L'EVENTO IN PROGRAMMA L'11 FEBBRAIO

Tutto pronto per il Carnealón de Domeiara

Ci saranno 15 carri e 600 figuranti a sfilare, con partenza alle 14 dal quartiere Poli

È stata presentata, martedì 30 gennaio nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la 77a edizione del Carnealón de Domeiara.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; per il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, il Sindaco Roberto Zorzi e l'Assessore alle Attività Produttive e Manifestazioni, Andrea Chiereghini; il Presidente del comitato Carnealón, Sergio Quintarelli e il responsabile delle relazioni esterne, Marco Arcali. Erano, inoltre, presenti i neo eletti Duca della Valbusa e Duchessa della Valbusa.

Il Carnealón quest'anno è



La presentazione dell'evento

in programma domenica 11 febbraio, quando 15 carri e 600 figuranti sfileranno nella frazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella, con partenza alle 14 dal quartiere Poli. I partecipanti arriveranno dal veronese e dalle province di Modena, Mantova e Brescia.

Prima della storica sfilata,

diventata uno dei punti di riferimento del Carnevale scaligero, sabato 3 febbraio la sala conferenze delle Opere Parrocchiali di Domegliara accoglierà la consegna di sette commende, destinate a persone che hanno contribuito alla crescita della manifestazione o si sono distinte in ambito

professionale: Fabio Pozzerle, scrittore e blogger; Fabrizio Checchini, ideatore della maschera del Colonnello McKekin e organizzatore del carnevale di Bussolengo; Nicola Ruffo, scrittore e pedagogista; Andrea Chiereghini, Assessore alle Attività Produttive e Manifestazioni; il gruppo di lettura "Club delle Accanite Lettrici e Accaniti Lettori" e Maurizio Marostica, ex Re del Goto. La sfilata è organizzata dal comitato "Carnealón de Domeiara", dall'associazione "I Butei de Domeiara", con il supporto del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

VALEGGIO. DIVIETO AI VEICOLI SUPERIORI ALLE 7,5 TONNELLATE

Ponte Visconteo, misure di interdizione al transito

A partire da lunedì 5 febbraio 2024, il Ponte Visconteo, di proprietà del Comune di Valeggio sul Mincio, sottoposto a tutela come bene monumentale, con ordinanza dell'ente sarà soggetto ad una limitazione al transito di tutti i veicoli con massa superiore alle 7,5 tonnellate, tra i quali gli autocarri, gli autobus e specifici mezzi agricoli. Attualmente, il transito è consentito a tutti i veicoli ad eccezione dei soli autocarri di massa complessi-

va superiore a 7,5 tonnellate e l'ordinanza estende tale divieto a tutti i veicoli che superano tale massa. La viabilità del manufatto è strategica per il territorio in quanto consente di oltrepassare agevolmente il fiume Mincio unendo il territorio mantovano a quello veronese. Si tratta di un'opera strutturale importantissima di collegamento tra le due regioni del Veneto e della Lombardia. Non da meno, l'aspetto monumentale è l'altra

caratteristica più rilevante del manufatto, ubicato nella frazione di Borghetto, nota meta turistica di rilevanza nazionale e internazionale.

Il ponte è costituito parzialmente in muratura e, per un breve tratto centrale, da un ponte in ferro edificato nei primi anni del Novecento. Nel corso del tempo sono state effettuate numerose attività di indagine strutturali che hanno evidenziato la necessità di effettuare onerosi inter-



Il ponte Visconteo

venti di manutenzione. Al riguardo l'ente ha partecipato ad un bando provinciale per l'assegnazione di fondi da destinare a tale opera. Nelle more della realizzazione dei lavori si è reso necessario adottare misure precauzionali che garantiscano la conservazione del bene.

PRESENTATA LA STRATEGIA REGIONALE

Turismo lento sui cammini veneti

La Carta dei Servizi per il turismo a piedi garantisce un'accoglienza di qualità



Un sentiero sulla Via delle Dolomiti

“La strategia regionale dei Cammini Veneti nasce per arricchire l’offerta culturale e turistica regionale e per valorizzare un patrimonio storico, paesaggistico ed enogastronomico unico. Ma i territori devono prepararsi ad accogliere adeguatamente un pubblico che ha delle esigenze diverse rispetto ad altri viaggiatori”.

Lo ha detto l’assessore al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner, in occasione della presentazione della strategia regionale dei Cammini coinvolgendo i principali attori della destinazione e i soggetti gestori dei cammini riconosciuti e iscritti al registro regionale, ai quali spetta la realizzazione di attività di promozione, informazione, comunicazione e animazione turistica dei cammini, finalizzate ad

incentivarne la fruizione.

“Il Veneto, sotto questo punto di vista, è ben strutturato sia in termini di offerta sia in termini di qualità, ma che ha ampi margini di crescita. L’accoglienza gioca un ruolo strategico – ha proseguito Caner -. Infatti, il viandante ha una serie di esigenze differenti rispetto ad altre tipologie di turisti, in termini di servizi, alimentazione e tecnologie. In particolare, gioca un ruolo fondamentale la formazione del personale per garantire informazioni sulla destinazione e sui servizi in inglese e/o nelle lingue dei principali mercati e consigli basati sull’esperienza. Gli operatori devono essere in grado di proporre itinerari su misura in base alle capacità e preferenze”.

“Infine, partendo da una maggior segnalazione e

manutenzione dei Cammini esistenti, dobbiamo lavorare anche sulla promozione per favorire la conoscenza e la fruibilità da parte dei turisti – ha concluso l’Assessore regionale -. La Carta dei servizi per il turismo a piedi, adottata dalla Regione del Veneto, sintetizza i requisiti che garantiscono un’accoglienza di qualità ai viandanti. È lo strumento che deve aumentare la consapevolezza e accompagnare destinazioni e associazioni nella costruzione del prodotto turistico Cammini Veneti”.

L’offerta completa dei Cammini del Veneto è disponibile nella sezione dedicata del portale www.veneto.eu/IT/Veneto-Outdoor dove è possibile trovare informazioni e scaricare le tracce GPS nei vari formati.

MONSELICE MARE

Rotatorie a Conselve e Tribano

Inaugurate due nuove rotatorie lungo la SR 104 “Moncelice Mare” e, precisamente, a Conselve, in corrispondenza dell’incrocio tra la SR 104 e via Olmo, e a Tribano, all’incrocio tra via Stortola e la Moncelice Mare. “Per quanto riguarda Conselve – ha precisato la Vicepresidente De Berti –, la nuova rotatoria “alla francese” è stata realizzata con cinque rami e in posizione decentrata rispetto alla SR 104 così da garantire migliori condizioni di innesto della viabilità secondaria. L’opera ha visto un contributo regionale di 283 mila euro su un investimento complessivo di 566 mila euro. La rotatoria di Tribano, invece, a quattro bracci, ha beneficiato di un cofinanziamento di 275 mila euro su un totale di 550 mila euro. Ogni nuova opera è un passo in avanti in un territorio che necessita di infrastrutture sempre più moderne e sicure per servire al meglio i Comuni e i loro cittadini”.



Elisa De Berti

LA TERZA EDIZIONE ITALIANA DEL PREMIO "CATTEDRA ABERTIS"

Mobilità sostenibile, potenziare ricerca

A4 Holding insieme con l'Università di Padova. Il bando per studenti scade il 15 marzo

Si apre la terza edizione italiana del Premio "Cattedra Abertis", il riconoscimento istituito da Gruppo Abertis, Fondazione Abertis e A4 Holding, con l'Università degli Studi di Padova e la cui gestione è affidata al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) dell'Ateneo patavino, che anche per quest'anno intende valorizzare, anche attraverso un riconoscimento economico, i lavori di ricerca più innovativi in materia di mobilità sostenibile.

Il premio, coordinato in Italia dal Prof. Riccardo Rossi, ordinario di Ingegneria dei Trasporti all'Università di Padova, ha l'obiettivo dichiarato di promuovere formazione e ricerca universitaria sul tema della mobilità sostenibile, valorizzando tesi di dottorato, lavori o progetti di laurea magistrale a carattere di ricerca o altri studi sviluppati in ambito accademico che vertono su argomenti attinenti a questo tema, alla sicurezza del trasporto e alla gestione sostenibile delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, avendo particolare cura poi per gli effetti economici, sociali e ambientali della mobilità e sull'impatto delle nuove tecnologie.

Il Premio Cattedra Abertis è un modello operativo internazionale voluto dal



Organizzatori e premiati nella edizione 2023 del Premio Cattedra Abertis.jpg

Gruppo Abertis, uno dei principali gruppi internazionali nella gestione di autostrade e servizi di mobilità, e dalla Fondazione Abertis, un'organizzazione senza scopo di lucro tra i cui obiettivi rientrano lo sviluppo, l'incoraggiamento e la promozione di tutti i tipi di attività legate allo studio e alla ricerca sulla partecipazione del settore privato alla crescita economica e sociale dei territori in cui opera.

Da oltre vent'anni queste due realtà hanno predisposto la Rete internazionale delle Cattedre Abertis, che oggi coinvolge sette Università di altrettanti paesi in cui il Gruppo Abertis è presente: Spagna (UPM-Universidad Politécnica di Madrid), Francia (École des Ponts-ParisTech, Fondation des Ponts di Parigi), Italia

(Università degli Studi di Padova), Porto Rico (Universidad de Puerto Rico di San Juan), Cile (Pontificia Universidad Católica de Chile di Santiago), Brasile (Universidad de Sao Paulo) e Messico (Università Nazionale Autonoma del Messico di Città del Messico).

Scopo della suddetta Rete internazionale delle Cattedre è quello di incrementare la connessione fra gli atenei e le imprese e di potenziare la formazione nella gestione della mobilità e dei trasporti, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo nell'ambito della pianificazione (analisi della domanda di mobilità di persone e merci) e dell'esercizio dei sistemi di trasporto terrestri (stradale in particolare), nell'economia dei trasporti (costi di investimento, costi di

manutenzione e gestione delle infrastrutture, concessioni, politiche tariffarie), nell'applicazione di nuove tecnologie (ITS), nella sicurezza stradale, il tutto in un'ottica di sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Il Premio è rivolto a tutti gli studenti universitari che nell'anno 2023 abbiano frequentato un corso di laurea magistrale, un master o dottorato in una università italiana.

Gli interessati possono presentare la propria candidatura entro il 15 marzo 2024.

Il Premio Abertis per la ricerca sulla mobilità sostenibile avrà una dotazione di 7.000 euro, che saranno distribuiti tra i vincitori delle due categorie: tesi di dottorato (5.000 euro) e altri lavori (2.000 euro).